

## ■ AMBIENTE Parentela (M5s) presenta un'interrogazione al ministro Centrale termoelettrica di Simeri Crichi Preoccupa l'impatto sulle acque marine

«IL GOVERNO approfondisca gli effetti delle variazioni termiche e di salinità sulla flora e sulla fauna marina nel tratto di costa antistante la centrale termoelettrica di Simeri Crichi (Cz), nel golfo di Squillace, caratterizzato dalla presenza di numerosi siti di interesse comunitario, quali l'Oasi di Scolacium, i Fondali di

Stalettì, lo Steccato di Cutro e la Costa del Turchese».

«Ecosistema  
a rischio  
per i troppi  
scarichi»

È quanto afferma il deputato del Movimento Cinque Stelle Paolo Parentela in un'interrogazione parlamentare

rivolta al Ministro dell'ambiente, Gian Luca Galletti sull'impatto ambientale della centrale di Simeri Crichi.

«La centrale termoelettrica - spiega il parlamentare catanzarese - è autorizzata a prelevare acqua di mare per un volume pari a 36 milioni di metri cubi annui. Quest'acqua marina viene



Paolo Parentela

utilizzata nel ciclo produttivo della centrale e restituita alle acque del mare con una salinità molto superiore alla normalità ed impregnata di anticorrosivi, anti alga e biocidi e ad una temperatura che si aggira tra i 29 ed i 32 gradi. Da sottolineare - prosegue il parlamentare pentastellato - che il mare della zona ha

una temperatura media (nella stagione estiva) tra i 25.5 ed i 26.5 gradi».

Il Cinque Stelle continua: «Questo processo porta ad un surriscaldamento preoccupante delle acque e potrebbe essere una delle cause della scarsa pescosità di cui si lamentano i pescatori della zona. Il Ministero dell'ambiente farebbe bene a riconsiderare i rischi all'ecosistema marino causati dalla presenza della centrale. Si pensi - aggiunge Paolo Parentela - che l'acqua restituita al mare ammonta ad una quantità pari a 300 autobotti che scaricano ogni ora».

«Le direttive europee - conclude Parentela - imporrebbero di rivedere la valutazione d'impatto ambientale o revocare l'autorizzazione integrale ambientale alla centrale. I rischi per l'ecosistema marino del territorio sono altissimi, specie alla luce della presenza nelle vicinanze di zone protette sorte allo scopo di preservare l'esistenza di specie a rischio estinzione».

© RIPRODUZIONE RISERVATA